

Lo sguardo obliquo
Visual Studies e attivismo etnografico

Conferenza internazionale, Genova, 28 e 29 maggio 2015

Call for Submissions



La nostra società è da tempo definita “società dell’immagine”, viviamo immersi nei media visuali e circondati da immagini create per catturare la nostra attenzione. Dalla scuola di Francoforte alle teorie di McLuhan, Levy, Baudrillard, Debord e de Kerckhove, il pensiero degli autori critici si è mosso intorno alle riflessioni sui possibili effetti e le conseguenze prodotte dall’immersione in un contesto fortemente visivo e mediatizzato e su come ciò possa concorrere alla costruzione e alla definizione della realtà.

Se fino agli anni Settanta i metodi visuali nella ricerca sociale erano oggetto di critica perché ritenuti troppo soggettivi, dagli anni Ottanta essi cominciano a godere di una certa attenzione anche a livello accademico, seppure come mero complemento alla ricerca sociale in senso stretto. Dagli anni Duemila, l’interesse per la dimensione visuale della realtà subisce un notevole impulso; in tempi più recenti si sta infine arrivando a considerare i metodi visuali di ricerca come strumenti indispensabili per indagare le trasformazioni socio-culturali contemporanee e la loro relazione riflessiva con la dimensione visuale. L’attuale valorizzazione dei metodi visuali è legata a un più ampio mutamento dei processi conoscitivi. In primo luogo, il movimento filosofico del postmodernismo e dell’antropologia postmoderna hanno modificato la prospettiva epistemologica delle grandi narrazioni a favore di approcci più interpretativi e fenomenologici che si declinano, da un lato, in una rinnovata attenzione per le pratiche (*practice turn*) e per la dimensione spaziale della vita sociale (*spatial turn*); dall’altro lato, nella progressiva affermazione della natura polisensoriale dei processi conoscitivi (*sensorial turn*). In questo contesto, i metodi visuali trovano un terreno fertile come strumenti per la raccolta, l’interpretazione e la diffusione di questo tipo di sapere.

Negli ultimi dieci anni, lo sviluppo delle sperimentazioni di ricerca in questi campi ha cominciato a produrre anche a livello scientifico i primi risultati, e l’embrione di una produzione teorica e metodologica indipendente. Il presente convegno intende fare il punto sullo stato dell’arte della pratica di ricerca visuale in Italia e non solo, chiamando a raccolta studiosi, ricercatori, studenti e videomaker attivi in questo campo e facendoli interloquire con le riflessioni più originali in ambito internazionale.

L’obiettivo del convegno sarà esplorare e far convergere quelle esperienze che, nel campo della ricerca etnografica e dell’attivismo, hanno utilizzato i metodi e i formati visuali per descrivere, interpretare e trasformare diversi mondi sociali.

Invitiamo individui, collettivi e gruppi di ricerca a inviare proposte di comunicazione per provare a rispondere insieme ai seguenti interrogativi:

Cosa significa realizzare un’etnografia visuale? Come generare dinamiche partecipative attraverso metodi visuali? Quali ricadute generano tali metodi sui mondi che i ricercatori studiano, e sui quali attivisti e operatori a vario titolo intervengono? In quali campi i metodi e gli studi visuali si dimostrano efficaci? Quale relazione è possibile

sviluppare fra linguaggio cinematografico, fotografia e scienze sociali? Come mutano la formazione e il mestiere del ricercatore se s'incorporano i metodi e le strategie visuali? Quali vantaggi possono essere apportati dalle tecniche audiovisive nell'esplorazione e nella co-costruzione del campo di ricerca? Quali sono limiti e vincoli degli studi e delle pratiche di ricerca visuale?

I singoli individui, collettivi e gruppi di ricerca che intendono partecipare al convegno sono invitati a inviare un breve abstract (**una cartella al massimo**) che presenti la propria esperienza di ricerca o di ricerca-azione attraverso i metodi o lo sguardo dei *Visual Studies*. Invitiamo i candidati ad allegare all'abstract un link a un proprio lavoro visuale e a indicare attraverso parole chiave il campo di ricerca e intervento. Nel corso dei workshop i partecipanti saranno invitati a condividere la propria esperienza attraverso la proiezione di foto ed estratti audiovisivi.

Il convegno ospiterà comunicazioni su una pluralità di temi; in via provvisoria, i contributi ricevuti verranno discussi in **sei workshop tematici** paralleli:

1) Genere e corpi; 2) Culture giovanili e movimenti; 3) Migrazioni e culture; 4) Conflitti e spazio urbani; 5) Scuole ed altre educazioni; 6) Economie informali e mondi sommersi.

La valutazione delle proposte sarà realizzata da: Emanuela Abbatecola, Maddalena Bartolini, Sebastiano Benasso, Isabel Fanlo Cortés, Annalisa Frisina, Erik Gandini, Francesca Lagomarsino, Pino Losacco, José González Morandi, Lorenzo Navone, Andrea Mubi Brighenti, Cristina Oddone, Luca Queirolo Palmas, Federico Rahola, Pietro Saitta, Joyce Sebag, Andrea Segre, Luisa Stagi.

Lingue del convegno: italiano, inglese, spagnolo, francese

Deadline per i contributi: 30 marzo 2015

Esito delle submission: 15 aprile 2015

Per inviare la propria proposta:

laboratoriosociologiavisuale@gmail.com

Per informazioni:

<http://www.laboratoriosociologiavisuale.it/>

Fb: laboratoriovisuale.sociologia

Organizzazione del convegno: Lorenzo Navone e Massimo Cannarella, Laboratorio di Sociologia Visuale